

mando è andato a trovare la nipote ed è rimasto provato dal peggioramento delle sue condizioni. Per Eluana è stata un'altra giornata di monitoraggio della situazione clinica e dei parametri vitali. Da protocollo medico, oggi o domani comincerà la sospensione della nutrizione.

Nella camera gialla al pianterreno, dove Eluana è blindata dalla curiosità altrui, arrivano fiori, lettere, telegrammi. Scrive «una mamma cattolica friulana»: «Un figlio si ama come voi amate Eluana, vi sono vicina con il cuore». Una coppia di Bergamo esprime vicinanza e ringrazia «per la battaglia civile». Nel santuario mariano

a due passi dalla clinica intanto continuano le veglie di preghiera. E una cinquantina di attivisti cattolici della comunità Giovanni XXIII ha manifestato con striscioni e megafoni davanti al cancello della «Quiete». ♦

### IL CASO

## Della Vedova (Pdl): il governo desista Volonté: alt ai medici

«Almeno ora che Eluana Englaro è infine arrivata in cima al suo calvario clinico e giudiziario, il Governo desi-

sta dall'accanimento politico e burocratico». Lo afferma Benedetto Della Vedova, Presidente dei Riformatori Liberali e deputato Pdl. «Desista dal tentativo di interferire fino all'ultimo secondo nel lavoro di medici e infermieri coscienti e compassionevoli che hanno come unica colpa di consentire che il destino di Eluana si compia secondo quanto ella avrebbe voluto, secondo la volontà della famiglia... secondo la Costituzione e le leggi italiane. «Eluana non è morta né 17 anni fa, né oggi. La possibilità di emanare un decreto urgente per impedirne l'omicidio c'è ancora. Il governo può ancora avere l'ultima parola» dice invece Luca Volonté (Udc).

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri

### Eluana, il Vaticano vuol staccare allo Stato laico la spina. Ora, però, si taccia

Camilleri, pare che Eluana stia partendo per il lungo viaggio. Beppe Englaro, il padre: «Cali il silenzio». Le faccio questa domanda perché non voglio che rimanga solo il gracchiare di corvi, di polemisti funerari, di caudici delle morti altrui. Il Vaticano: «È antiumanesimo» (Giordano Bruno, però, non era in stato vegetativo). Sacconi: «Valuteremo». Bruno Vespa: «Eluana morirà di fame e sete». Coraggioso e documentato, il professor Ignazio Marino, che spesso, a Porta a Porta, è riuscito a fare impallidire Vespa.

**M**i ero ripromesso, caro Lodato, di non parlare più di Eluana e manterrò il punto. Ma una considerazione s'impone su quello che

è stato il comportamento del Vaticano, non della Chiesa, in questa tristissima storia. Già da qualche tempo, anzi, diciamo apertamente, con l'elezione di Papa Ratzinger, gli interventi d'oltretorre su alcune ipotesi di leggi della Repubblica si erano fatte talmente pressanti da bloccare, nei fatti, l'iter delle leggi non gradite. Un solo esempio: i «Dico». La pressione del Vaticano agisce a tenaglia: da una parte i vescovi e i cardinali che tuonano dai pulpiti, dall'altra quei politici cattolici che premettono la loro fede alla ragione politica. Sta volta si è approfittato di un caso che ha commosso l'Italia per cercare di staccare la spina, è il caso di dirlo, alla laicità del nostro Stato. Il quale si è espresso attraverso la Cassazione e attraverso le parole del presidente Napolitano che ha dichiarato non trattarsi di eutanasia. Continuare a usare il termine assassinio ora costituisce una pura e semplice offesa. E in quanto al ministro Sacconi e a Vespa consiglio loro di ascoltare la cristianissima esortazione del cardinale Tettamanzi: pregare in silenzio per tutti.

**SAVERIO LODATO**